

# Rivoluzione digital Comincia la corsa ai nuovi mestieri

Il report "Future of Jobs" del World Economic Forum sottolinea il bisogno di altre professionalità: entro il 2025 perderemo 85 milioni di posti di lavoro, ma con le tecnologie ne produrremo 97 milioni

di Luigi Dell'Olio

L'automazione spazzerà via molti degli attuali lavori, ma offrirà anche nuove opportunità con un saldo destinato a risultare positivo. Questo non significa che è possibile star fermi con l'aspettativa di cavalcare il cambiamento; piuttosto è indispensabile agire sin da subito per formare nuove competenze, in grado di rispondere a un'offerta che tra qualche anno sarà molto diversa da oggi. È uno dei messaggi che emergono dal report "Future of Jobs" realizzato dal World Economic Forum, che sottolinea come vi sia - soprattutto tra le grandi aziende - una "fame" di nuove professionalità in grado di arricchire il capitale umano. Nella consapevolezza che nell'era in cui la digitalizzazione diventa pervasiva e più o meno alla portata di tutti, a fare davvero la differenza sono sempre più le persone.

Secondo lo studio, la diffusione su larga scala di tecnologie capaci di svolgere mansioni oggi appannaggio solo dell'uomo comporterà en-

tro il 2025 la perdita di 85 milioni di posti di lavoro. Al tempo stesso, però, le nuove tecnologie ne creeranno 97 milioni, per un saldo positivo di 12 milioni. Altri studi recenti confermano queste previsioni, aggiungendo che i posti di lavoro più a rischio a causa dell'evoluzione tecnologica sono quelli routinari delle aree amministrazione e vendita, mentre le nuove opportunità saranno legate soprattutto alla capacità di leggere e interpretare i dati e all'abilità nel fornire un valore aggiunto al lavoro delle macchine che, per quanto intelligenti, non potranno mai avere la sensibilità dell'uomo. Ci sono poi skills non di carattere tecnico che secondo il report del Wef saranno sempre più ricercate nei candidati. È il caso del pensiero critico, della capacità di analisi e del problem solving, così come sempre più saranno apprezzate la flessibilità, la resilienza e la tolleranza dello stress. Di positivo c'è che il 66% dei datori intervistati ritiene che l'aggiornamento delle competenze possa produrre un valore aggiunto per le rispettive aziende.

Pubblicato a ottobre, il report tiene conto anche dell'impatto sociale

ed economico della pandemia, almeno per quello che si è visto fino all'inizio dell'autunno. Secondo il World Economic Forum l'epidemia di Coronavirus ha dato una spinta ulteriore alla rivoluzione digitale, che già da tempo sta cambiando volto al mercato del lavoro. La recessione causata dall'emergenza sanitaria, segnala lo studio, ha prodotto una brusca frenata sul fronte delle assunzioni, ma se si guarda al medio periodo l'orientamento dei direttori risorse umane è di aumentare gli organici rispetto a oggi.

I cambiamenti in atto sul fronte dell'offerta di lavoro sono tuttavia molto più rapidi rispetto all'aggiornamento dei programmi formativi ed è quindi necessario che su quest'ultimo fronte intervengano rapidamente gli attori pubblici e privati che se ne occupano. «Occorre facilitare la transizione dei lavoratori verso opportunità più sostenibili», scrive nella prefazione Klaus Schwab, fondatore e presidente esecutivo del Wef. È una sfida di sistema: tutti devono essere messi nelle condizioni di compiere questa transizione, è il senso dello studio. In caso contra-

rio, assisteremo a un ampliamento del gap di occupabilità e anche di stipendio tra chi ha accesso e chi si vede precluse queste possibilità.

Nelle pagine a seguire viene posto l'accento su due priorità per creare il lavoro di domani: il reskilling, vale a dire la riqualificazione, e l'upskilling, cioè il miglioramento delle competenze rispetto a oggi. Sono due sfide per gli enti di formazione, ma anche per le aziende e per gli stessi lavoratori, compresi coloro che oggi occupano posizioni che appaiono solide.

Rimettersi in gioco, tornare dietro i banchi anche solo in senso figurato vista l'ampia disponibilità di corsi via Internet, diventa dunque fondamentale per restare competitivi in un mercato in continuo cambiamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

***Diverse opportunità saranno legate alla capacità di leggere, analizzare e interpretare i dati. Sarà indispensabile più flessibilità.***

---

---

***Lo studio tiene conto anche dell'impatto della pandemia. La sfida è di sistema: oggi tutti devono poter compiere questa transizione.***

---

## I numeri

50,7%

### Le competenze

La quota di italiani dotati di competenze digitali di base

89,6%

### Lo smart working

La quota di datori di lavoro che si attende dall'emergenza Covid una spinta allo smart working

66%

### La riqualificazione

La quota di datori di lavoro che si attende dalla riqualificazione professionale un ritorno dell'investimento nell'arco di un anno

94%

### La formazione

I manager intervistati secondo i quali il personale ha bisogno di formazione per fronteggiare le nuove competenze richieste dal mercato del lavoro

FONTE: WORLD ECONOMIC FORUM

*Il primo master al Politecnico di Milano*

# Con le reti intelligenti arrivano gli specialisti dell'energia futura

Il corso post-laurea, finanziato dal gruppo Enel, formerà venti (under 30) esperti in smart grids

Specialisti nella progettazione e gestione delle reti elettriche intelligenti, quelle cioè capaci di scambiarsi informazioni e di fornire in tempo reale risposte agli utenti collegati. È il profilo in uscita dal Master di secondo livello in Smart Grids, organizzato dal Politecnico di Milano in collaborazione con il gruppo Enel.

Primo corso di questo tipo in Italia, è stato pensato per creare professionalità in un settore dall'elevato potenziale di sviluppo negli anni a venire. Infatti le smart grid hanno un ruolo centrale nel processo di transizione energetica dalla produzione di elettricità da fonti fossili all'impiego delle rinnovabili. Disporre di reti intelligenti consente di immagazzinare la materia prima quando disponibile e impiegarla nei momenti in cui è carente. In caso di sovrapproduzione rispetto alle necessità, è poi possibile instradarla verso le utenze che ne sono sprovviste.

Inoltre le smart grid contribuiscono a ridurre i tempi di interruzione elettrica, permettendo di assicurare la continuità del servizio. Tutto questo grazie alla tecnologia, che consente loro di riconfigurare la rete in caso di necessità e anche di svolgere ricerche di guasto molto evolute, rapide e in modo automatizzato, minimizzando le parentesi di fuori servizio.

Il master, aperto a studenti internazionali e in lingua inglese, contribuirà alla creazione di competenze nelle aree della progettazione e gestione delle reti elettriche intelligenti, con

approfondimenti sulle soluzioni tecnologiche innovative.

Saranno ammessi venti candidati under 30 con la laurea magistrale in discipline scientifiche. Per i partecipanti selezionati il master sarà completamente finanziato dal gruppo Enel. Inoltre gli studenti saranno assunti in contratto di apprendistato retribuito di alta formazione e ricerca durante la durata del programma di circa un anno. Al corso parteciperanno anche dieci giovani laureati che lavorano in Enel, favorendo così lo scambio di idee ed esperienze.

Il corso partirà ad aprile prossimo, durerà all'incirca un anno e sarà interamente in lingua inglese, con una frequenza media di due giorni a settimana, mentre per il resto della settimana gli studenti lavoreranno per il Gruppo.

La scelta del partner aziendale è dovuta al fatto che Enel, attraverso la sua divisione Infrastrutture e Reti, è uno dei principali operatori di smart grid al mondo, dato che gestisce oltre due milioni di Km di linee elettriche in 8 Paesi. Il suo progetto in questo campo, denominato "Network Digital Twin", è stato indicato dal World Economic Forum come una delle principali innovazioni del settore elettrico negli ultimi dieci anni. Questo progetto, insieme ad altri casi di studio in ambito smart grid, sarà oggetto di approfondimento nell'ambito del master, che si soffermerà sia sugli aspetti di carattere tecnico, sia su quelli economici.

— **I.d.o.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Come iscriversi al master**  
**Lezioni e project work**  
**dall'aula all'azienda**

Il master universitario di secondo livello in Smart Grids, organizzato dal Politecnico di Milano (nella foto sopra) in collaborazione con Enel, è aperto a studenti italiani e internazionali. Il programma formativo comprende lezioni teoriche (circa due giorni a settimana) e una formazione sperimentale in laboratorio con 330 ore di didattica frontale dedicata al contesto energetico, alle specificità e implementazione delle smart grid, a focus tecnici su salute e sicurezza, 100 ore di laboratori e 210 ore di project work in azienda. Le iscrizioni sono aperte fino al 6 gennaio 2021. È prevista una preselezione sulla base dei *curricula* e delle lettere motivazionali, alla quale farà seguito un assessment condotto da Enel. Per ulteriori informazioni e per compilare il formulario è possibile consultare il sito: [www.masterenel-smartgrids.polimi.it](http://www.masterenel-smartgrids.polimi.it)

**L'infermiera e il robot**

Una infermiera fa un selfie con la robotina Laluchy al National Medical Center 20 Novembre di Città del Messico durante la pandemia. Il robot aiuta il personale sanitario a consultare le terapie anti Covid dei pazienti ricoverati nella struttura



**Le risorse**

Un impianto fotovoltaico Enel: il futuro è nelle energie rinnovabili e nelle rete intelligenti che possono ottimizzare le nostre risorse

Le Guide

50,7%

89,6%

66%

94%

Rivoluzione digital  
Comincia la corsa  
ai nuovi mestieri

Con le prime elezioni  
arrivano gli specialisti  
della crisi futura